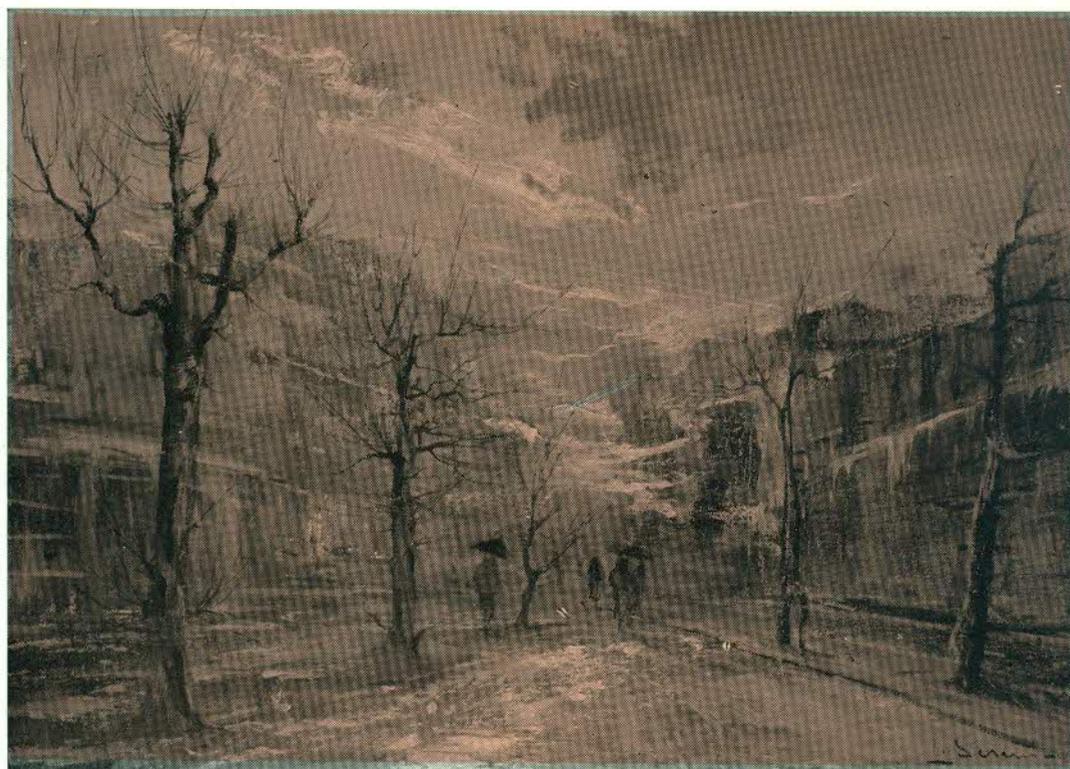


# QUADRANTE *delle* ARTI

RASSEGNA MENSILE DI ARTE CULTURA E ATTUALITA'



Emilio Notte

*di Luigi Manzi*

Un inno alla libertà  
la pittura di Ferruccio Torraca

*di Raffaele Riccardi*

Greco e Sciltian a Napoli

*di Pietro Notaro*

sto corpi di sofferenti, ma anche splendidi guizzi di genio dagli occhi che hanno conservato attraverso millenni di storia, l'avvicinarsi di meravigliose civiltà.

Tornato nella terra napoletana ha ripensato, con maggiore distacco, a quanto assimilato in Sicilia e ha dato vita a opere che, anche nel formato, denunciano una robustezza di ispirazione e una fertilità di racconto che ha dello straordinario. Nel piccolo abbozzo o nella grande tela si legge l'urgenza di definire un mondo che è per lo più di figure, studiate in mille pose e in diversità d'espressione. Il mondo gli gira intorno e lo studia, lo aggancia con la pennellata che a volte è graffiante, a volte è distesa e larga, ma sempre controllata nei termini della giusta rappresentazione. Non indulge ad effetti, né si lascia prendere dalla bravura: indaga sui valori della luce, che spesso convoglia a individuazioni di particolari; sulla forza di suggestione dei colori, che tratta con parsimonia (alcuni gruppi di figura sembrano scolpite nel legno, per la presenza di marroni-grigio ferro), sulla potenza della linea decisa e spesso dominante.

Alla *Galleria d'Arte « L'Isolato »* un avvenimento di grande interesse artistico costituito dalla personale di Vincenzo CERINO che iniziando a soli dodici anni a studiare pittura col prof. Ferretti, simbolista di eccezione con studio in Empoli e successivamente allievo del livornese Migliaro e del pisano Lisi mostra chiaramente la sua esperienza e di aver messo a frutto gli insegnamenti avuti. Nel 1958 subisce una crisi e pur continuando a dipingere con uno pseudonimo, ritorna allo studio. Approfondisce i macchiaioli, gli « impressionisti » francesi e gli « espressionisti tedeschi ». Per dieci anni continua a mantenersi in disparte e poi nel 1966 ritorna col suo nome al giudizio della critica. E oggi si presenta anche a Napoli confortato da giudizi critici a lui favorevoli.

All'*American Studies Center* di Via D'Ischia interessante mostra di grafica Smithsonian Institution-Washington. Le opere rappresentano il lavoro di William WEEGE, Flijn OAKDALE, William

GOERS, Lisa MACKIE, John DOWELL, Herman SHARK, Roman VIESULAS (Stati Uniti), Per ARNOLDI (Danimarca), Ibrahim HUSSEIN (Malesia) Rena TZOLAKIS (Grecia), Massimo BOTTECCHIA e Bruno GIAQUINTO (Italia).

Al *Centro d'arte « Europa »* presenti in una collettiva di alto livello DE STEFANO, LIPPI, LEZOCHE e il giovanissimo VITAGLIANO.

Riuscitissima la collettiva al « *Gabbiano* ». Hanno dato vita alla mostra Quintino SCOLAVINO, Giancarlo ALTAMURA, Gianni DE TORA, Andrea COLAJANNI, Mariano IZZO. La rassegna è stata intitolata « *Proposta figurativa* ».

Alla *Galleria « Lo Squarcio »* mostra di Guido GUBITOSI che si è presentato confortato da giudizi critici di Valerio Mariani, D'Alma Folco Zampelli e Alfredo Schettini che parlano di una pittura impegnata di meditato contenuto poetico.

Alla *Galleria L' « Approdo »* di Barra mostra di Valter POZZI. La rassegna fa seguito alle altre di grande livello che si sono tenute nel centro d'arte.

Al cinema Plaza personale di Ferdinando DE SIMONE, un pittore che negli ultimi tempi va svolgendo una fervida attività.

Alla *Galleria il « Tarlo »* di Via Orsi personale di Anna TRAPANI, una pittrice di grande talento.

## Una interessante vendita proposta da Carlo Pintauro

E' proprio vero che Napoli è la città delle sorprendenti scoperte.

In una vecchia strada, tumultuosa e carica di imprevisti quotidiani, si apre una bottega d'arte in cui, con buon gusto, sono allineati numerosi quadri d'autore.

Chi potrebbe immaginare che lungo quel canalone che è via Sergente Maggiore c'è questa bottega in cui si possono ammirare le magnifiche figure fermate sulla tela da un Bresciani, da un Toro, da un Bocchetti, da un Grassi? Ci sono anche deliziosi paesaggi di Buono, di White, di Placido, di Asturi, composizioni di Canino, di Panza, di Passaro, di Bertolingrande. Alle pareti si ammirano, inoltre, quadri di artisti più giovani ma certamente destinati a raccogliere riconoscimenti sempre più consistenti: le belle marine di D'Urso, di Lopez, di Migliore, i forti paesaggi di Pacilli e di Carvelli, le figure un po' ieratiche di Ciavolino e quelle sanguigne di Moretti ed i teneri fanciulli di Rispoli.

Come si vede, un insieme di opere interessanti che Carlo Pintauro, il proprietario di questa bottega, un po' nascosta ma certamente non ultima tra quelle che trattano con l'Arte, metterà in vendita per la

fine di questo mese di novembre.

Inutile sottolineare che altre opere — tutte sullo stesso piano di pregevole levatura artistica — resteranno in mostra permanente in questa bottega.

Carlo Pintauro è figlio d'arte, come si dice! Per anni è stato accanto a Luigi Crisconio (era il giovanissimo modello del maestro, fermato su decine di tele pregevolissime) e, quindi, l'amore per l'arte ed i quadri in genere non poteva abbandonarlo alla morte del Maestro. Conosce il mercato e gli artisti; è ricco di consigli e sa anche individuare, con occhio clinico, la pittura destinata a più aperti consensi.

Una simpatica scoperta, dunque, ancora più interessante perché Carlo Pintauro vive beato e solitario nella sua bottega fuori mano e non si lascia sedurre dal tumulto del centro cittadino. E' solo teso alla ricerca di quadri veramente interessanti di figurazione tradizionale o moderna. Tutte le sue vendite, inoltre, portano il crisma dell'autenticità e la più stretta fiducia si stabilisce col cliente il quale sa di poter trovare, in ogni momento, in questa bottega ciò che realmente predilige ed ammira.

## Gianni De Tora a «La Parete»

La bottega artigiana dei Caiafa — che sorge in quella colorita zona che è Montesanto — ha oltre cent'anni. Qui, a migliaia, si sono avvicendati e si avvicendano pittori e studenti perché i Caiafa hanno sempre venduto colori, tavolozze, cavalletti, cornici, etc. Da oltre cent'anni, dunque, esiste questo sodalizio tra i Caiafa ed i pittori di Napoli. In questa bottega sono entrati anche i grandi maestri dell'800 che qui sostavano per acquistare pennelli, tubetti di colore e per parlare di arte con i proprietari del tempo.

I Caiafa hanno, perciò, un grande amore per l'arte e per gli artisti.

Ora, Tonino Caiafa ha avuto una idea a dir poco lodevole. Vivendo in mezzo ai pittori ha voluto offrire a questi artisti un angolo o, meglio, una parete della propria bottega per la esposizione delle opere pittoriche dei medesimi. Ha così ammodernato gli ambienti ricavando spazi e luci per gli espositori. Si tratta di un esperimento intelligente, moderno e fuori d'ogni convenzione. « *La Parete* », quindi, non è una galleria ma solo un pretesto per mettere un fatto di cultura, quale la pittura, a contatto con il popolo e cioè, innanzi tutto, con coloro — e sono molti — i quali, per vari motivi, entrano in questa bottega.

Ha inaugurato la « *parete* », Gianni DE TORA e tale avvio è indicativo delle scelte di Tonino Caiafa e del mondo artistico che gravita intorno ad un gruppo di validi artisti interessati solo a portare la pittura su di un piano di più moderna lettura e interpretazione. Il tutto non disgiunto da una innata intelligenza ed eleganza compositiva e da un evidente gusto tonale.

Il discorso pittorico di Gianni De Tora è racchiuso in costanti riferimenti geometrici: cerchi, quadrati, triangoli. La figurazione è evidenziata con un taglio sempre elegante e deciso ed è sorretta da strati di colore di grande effetto.

Due sono le componenti di questa pittura: un gran gusto colori-



stico e, principalmente, una concettualità evidente. Un gusto messo a servizio del racconto per cui un taglio rosso, ad esempio, che percorre l'intera tela, sovrastando la figurazione principale, è indicativo di una tensione che, in altri tempi, avrebbe richiesto tonalità numerose, sovraccariche e stucchevoli. Il concetto riflette la sistematica denuncia del pittore che, nei suoi tratti geometrizzanti, svolge temi sociali che interessano sempre l'umanità. Si tratta, perciò, di una pittura di denuncia, polemica, inquietata ma sempre sensibile. De TORA denuncia la civiltà meccanizzata, la velocità, il sesso, la guerra, con tagli sintetici e definitivi e denuncia questi fatti in quanto prevaricano la libertà ed i sentimenti dell'uomo.

Nelle tele di piccole dimensioni ci appare meno valido, meno fan-

tasioso ed il ricordo è alquanto stanco. E ciò è comprensibile perché la tematica di DE TORA, affrontando problemi complessi, anela spazi consistenti.

Il dato distintivo di questa pittura, più che nella tecnica che, a ben vedere, ogni giovane pittore difensore della figurazione moderna può avere, risiede, come detto, nella concettualità dell'opera e, subito, nella sintesi appropriata.

Questi verdi, questi rossi, questi viola, di per sé, sono sempre piacevoli ma è nella idea centrale, realizzata con forza e decisione, che si manifesta l'impronta dell'artista.

Gianni DE TORA, con una trasfigurazione della realtà un po' fantastica o surreale, continua il suo intelligente discorso pittorico che sempre più manifesta una matrice di indubbio livello culturale.

Raffaello RICCARDI



ENOTRIO PUGLIESE: «Paesaggio calabrese»

## IL TROFEO “CITTA’ DI NAPOLI”

Numerosi fuori concorso, la presenza di artisti che vantano un indiscusso successo di pubblico e di altri giovani che domani conterranno hanno caratterizzato il Trofeo Città di Napoli promosso dal Cav. Il premio è stato assegnato a ENOTRIO con un quadro nel quale il noto artista conferma le sue doti. Seconda classificata Dionira MORISANI, una pittrice in continua ascesa. Il suo quadro «Composizione organica» dà una testimonianza dell’impegno pittorico dell’artista destinata a inserirsi autorevolmente tra le esponenti di spicco della pittura napoletana. La sua opera raggiunge livelli di autentica arte per la potenza inventiva e l’appropriato rapporto tra volumi e tonalismo.

Si è poi classificata la SERENI, la pittrice che proprio nella sede del Cav espone la sua più recente produzione. Altri premi a BETORA e alla ANGELONE. Su quest’ultima

pittrice pubblichiamo in questo numero un profilo. Sono stati poi assegnati numerosi altri premi. Si è così conclusa anche questa edizione del Trofeo Città di Napoli che

tra l’altro riconfermando un impegno del Centro ha anche avuto il merito di porre in evidenza alcuni pittori di sicuro avvenire. E non è poco.



«Composizione organica» è il titolo dell’opera di DIONIRA MORISANI che ha ottenuto il secondo premio